

## La giacca di Riccardo

Riccardo abita a Roma; voleva cambiare città, come Rapisardo, ma ha deciso di restare nonostante tutti i problemi di Roma.

Un giorno, Riccardo consegna una giacca in una lavanderia; paga il prezzo del lavaggio, ritira lo scontrino e va via.

Il giorno successivo, Riccardo va nella stessa lavanderia. La giacca è pulita, ma non può essere consegnata, perché Riccardo ha perso lo scontrino. Riccardo, con il suo telefono, aveva fotografato lo scontrino prima di consegnare la giacca da lavare, allora fa vedere la fotografia, ma i commessi della lavanderia ancora rifiutano di consegnare la giacca lavata.

Riccardo va in una sede della Polizia di Stato, e là spiega la situazione. I poliziotti rispondono che da parte della lavanderia non c'è stata alcuna violazione penale, poi consigliano a Riccardo di contattare un avvocato per una causa civile. Riccardo denuncia lo smarrimento dello scontrino, ma i poliziotti rispondono che la denuncia di smarrimento difficilmente serve a qualcosa, almeno in questo caso.

Riccardo porta la denuncia di smarrimento alla lavanderia, che ancora una volta rifiuta di consegnare la giacca.

A questo punto, Riccardo va via, poi, nella rubrica telefonica cerca i falsari che aveva conosciuto nel giorno del funerale di Marco.

La denuncia di smarrimento non è servita a niente, ma forse uno scontrino falso servirà a qualcosa. Nella rubrica, Riccardo trova Alberto e Arianna, che lavorano insieme. Non è chiaro se il legame tra Alberto e Arianna è esclusivamente professionale o se c'è qualcosa di più intimo, ma questa è l'ultima cosa che interessa a Riccardo.

Riccardo chiama i falsari; quando Arianna risponde, Riccardo chiede un appuntamento; preferisce non spiegare la situazione per telefono, in quanto le conversazioni telefoniche vengono registrate. All'incontro, Riccardo spiega la situazione e chiede uno scontrino come quello della fotografia. Alberto e Arianna conoscono la lavanderia, di conseguenza sanno quale carta e quale inchiostro devono usare. La falsificazione costa più dei soldi spesi per il lavaggio, ma Riccardo spende quei soldi con molto piacere; un po' perché tiene molto alla giacca; un po' perché non vuole lasciare la giacca alla lavanderia. Se Riccardo deve lasciare la giacca a qualcuno, preferisce lasciarla a una persona che merita tale giacca come regalo.

Il giorno successivo, Alberto e Arianna consegnano lo scontrino falso a Riccardo, che a sua volta paga la tariffa.

Riccardo va alla lavanderia e consegna lo scontrino falso. I commessi sospettano la falsificazione, ma accettano lo scontrino senza discutere; preferiscono non fare i fiscali più del necessario, non solo per evitare la scocciatura di denunciare la falsificazione, ma anche perché così non devono tenere la giacca in magazzino.

Scritto il 5 ottobre 2016 da Paolo Marzano